

LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEL DIALETTO IONICO

FENOMENI FONETICI:

1. Trasformazione in h dell' a lungo anche puro (detta "etacizzazione"). Es.:

filòa → filòh.

2. Uso dei gruppi consonantici rs e ss invece di rr e tt. Es.:

a'rrhn → a'rshn
tattw → ta'ssw

3. Trasformazione in dittongo di vocali semplici (e e o) e viceversa. Es.:

xe~~n~~ov → xe_oov

(allungamento di compenso dovuto alla caduta di un'antica consonante, quasi sempre #: *xe~~n~~#ov → *xe~~e~~ov → xe_oov).

Per contro, avremo:

epith~~e~~iov → epith~~e~~ov.

4. Prevalenza di forme non contratte; più raramente, tendenza ad usare la contrazione dove l'attico la evita Es.:

poie~~e~~in (invece di poie_n); viceversa:
ahe~~o~~wse invece di ahe~~o~~hse.

5. Psilòsi (= mancanza di aspirazione) o metàtesi (= scambio) di aspirazione. Es.:

ka~~q~~hmai → kathmai
eh~~t~~au~~q~~a → ehqau~~q~~a.

6. Trasformazione in k della labiovelare indoeuropea *k^w (dove l'esito in attico è p). Es.:

kw~~q~~ invece di pw~~q~~

7. Contrazione del dittongo au in w oppure in wu. Es.:

j au~~q~~a → j w~~q~~a
e~~q~~aut~~q~~ → e~~q~~wut~~q~~

8. Dittongo eo senza contrazione, oppure contratto in eu. Es.:

e~~q~~po~~e~~on oppure e~~q~~po~~e~~un invece di e~~q~~po~~o~~oun.

9. Sostituzione di i al gruppo iniziale ie. Es.:

i~~e~~re~~u~~v → i~~e~~re~~u~~v.

10. Legge di Grassmann talora disattesa. Es.:

e~~t~~a~~f~~qhn → e~~q~~a~~f~~qhn.

FENOMENI MORFOLOGICI:

1. Genitivo plurale della prima declinazione uscente in ~~-ων~~. Es.:

gnwmw~~ων~~ → gnwmewn.

2. Dativo plurale della prima declinazione uscente in +σι. Es.:

tima_v → tim+σι.

3. Genitivo singolare maschile della prima declinazione uscente in ~~-ω~~ (monosillabico per sinizèsì). Es.:

Xerxou → Xerxew.

4. Dativo plurale della seconda declinazione uscente in ~~-οισι~~. Es.:

ahqrwpoiv → ahqrwpoisi.

5. Declinazione dei temi in *i* con grado vocalico inalterato. Es.:

poi ewv → poi iov.

6. Valore di pronome relativo o dimostrativo delle forme dell'articolo iniziati per *t*.

7. Uso della forma *toi* accanto a *soi* e *oi* nel pronome riflessivo e dimostrativo.

8. Uso di *mi* in luogo di *auto~~ν~~*, *auth~~ν~~* o di *ep~~α~~auto~~ν~~*, *ep~~α~~auth~~ν~~*.

9. Uso di *sfi* in luogo di *auto_v* e di *sfisi* in luogo di *ep~~α~~auto_v*.

10. Declinazione del pronome interrogativo *ti~~ν~~* (e indefinito *tiv*):

gen. sing. *te~~ο~~* e *teu~~ς~~*

dat. sing. *te~~ς~~*

gen. plur. *te~~ων~~*

dat. plur. *te~~ο~~ισι*.

11. Desinenze verbali *-atai* e *-ato* invece di *-ntai* e *-nto*. Es.:

gignointo → ginoi~~α~~to.

12. Frequente omissione dell'aumento, specie nelle forme iterative. Es.:

el ~~α~~beske → l ~~α~~beske.

13. Presenza di forme tematiche contratte nella coniugazione in *-mi*. Es.:

did~~ω~~si → dido~~_~~.

14. Participio di *eim~~ο~~* con aggiunta di *e* iniziale:

e~~ω~~n, ebu~~ς~~a, e~~ο~~n.

15. Uso di *smikro~~υ~~* in luogo di *mikro~~υ~~* (gruppo iniziale arcaico).

16. Uso di *gin~~ο~~mai* e *ginw~~ς~~kw* invece di *gign~~ο~~mai* e *gignw~~ς~~kw*.